

**EVENTI GRATUITI A RISCHIO**

## Coca Cola sponsor indigesto per gli show

SE A Roma si boicotta la Coca Cola, chi paga per il concerto gratuito di turno? Il problema ora è sempre più evidente da quando l'XI Municipio ha annunciato di voler eliminare la Coca Cola dai distributori automatici di scuole e uffici del territorio. Lunedì quello che era un ordine del giorno del consiglio municipale è diventato un atto ufficiale della giunta guidata dal «rifondarolo» **Massimiliano Smeriglio**, da sempre vicino ai così detti *movimenti* che da anni cercano di portare all'attenzione del pubblico le presunte politiche antisindacali della Coca Cola in Colombia. Ora la cosa ha avuto un seguito: adesioni da altri municipi di Roma (**Ivano Caradonna**, presidente del V, pensa di fare altrettanto), la promessa degli eletti di Rifondazione di presentare analoghi ordini del giorno nelle diverse municipalità, l'interesse di città come Venezia e Genova. L'incontro del 9 novembre tra il rappresentante del sindacato dei lavoratori colombiani **Edgar Paez** e il responsabile della direzione generale delle relazioni esterne della Coca Cola Italia, **Nicola Raffa**. E intanto, mentre il Campidoglio sta per istituire una commissione che basandosi su criteri etici deciderà sulle sponsorizzazioni dei propri eventi, c'è chi si chiede: che succede ai mega-concerti gratuiti?

Il riferimento è, ad esempio, al «Coca Cola Live», l'evento musicale organizzato nelle gran-

di metropoli dai due giganti delle bollicine e dei network musicali. Il 10 settembre 2003 a Roma, in piazza San Giovanni, suonarono gratuitamente grandi nomi della musica come Skin, Placebo, Articolo 31 e Marlene Kuntz. Non è un concerto di Sting (sponsorizzato la scorsa estate dall'Algida), né il maxi-evento della *reunion* di Simon & Garfunkel (ospitati per gentile disponibilità economica del colosso Telecom), ma può già essere un caso. Un caso che aveva destato scalpore anche l'anno scorso quando il concertone, programmato come evento di apertura di «Enzimi», venne spuntato dalla manifestazione perché non politicamente corretto. Ci sarà un nuovo «Coca Cola Live» a Roma? Tecnicamente a questo tipo di concerti il Comune dà solo il patrocinio, ma con i municipi movimentisti ormai lanciati sulla strada del boicottaggio **Walter Veltroni** potrà ignorare le loro richieste e rinunciare al consueto evento-spot?

Intanto Smeriglio, eletto per governare al Tintoretto, incassa la vittoria politica e parla già come un leader *new-global*: «Gli enti locali non sono più solo enti locali dove si governa neutralmente tutti, ma sono i primi soggetti che si trovano davanti gli effetti globali. Siamo per la globalizzazione dei diritti: i lavoratori di Tor Marancia per noi sono uguali a quelli colombiani».

**Pie. Mac.**